CATALOGO SOMMARIO

DELLA

ESPOSIZIONE GREGORIANA

APERTA NELLA

BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA

DAL 4 ALL'11 APRILE 1904

A CURA

DELLA DIREZIONE DELLA MEDESIMA BIBLIOTECA



ROMA
TIPOGRAFIA VATICANA
—
1904

IMPRIMATUR

Albertus Lepidi, Ord. Praed., S P. A. Magister.

IMPRIMATUR

Iosephus Ceppetelli, Patr. Const. Vicesgerens.

PREFAZIONE

Alla metà del marzo passato la Direzione della Biblioteca Vaticana fu gentilmente invitata dal Comitato delle feste Gregoriane ad esporre quei manoscritti che potessero offrire uno speciale interesse agli studiosi adunati in Roma per festeggiare il XIII anniversario della morte del grande pontefice.

La Direzione della Vaticana aderì ben volentieri alla dimanda, e decise di porre in mostra una scelta di codici contenenti:

1.° la vita e le opere del Santo,

2.° i più antichi sacramentarî e messali d'Occidente,

3.° la notazione musicale occidentale dal secolo X ai primi decenni del XIV,

4.° trattati di musica.

Di queste quattro classi è senza dubbio la terza quella che ha la più grande importanza scientifica. Parve quindi opportuno accordarle il maggiore spazio disponibile.

Se nel brevissimo tempo concessoci siamo riusciti a mettere insieme una collezione così ricca e varia, cor-

redandola d'indicazioni precise, lo dobbiamo all'efficacissimo aiuto prestato con squisita cortesia dal Signor Enrico Marriott Bannister M. A. Oxon., uno dei più profondi conoscitori e dei ricercatori più attivi dei codici manoscritti di musica e liturgia medievali.

Nel materiale raccolto dai diversi fondi della nostra biblioteca s'incontrano esempi della notazione musicale non solo di tutti i secoli, ma anche di tutti i paesi e, per l'Italia, anche di diverse provincie. Ma quantunque le membrane esposte offrano tanta varietà, in moltissimi casi ci è dato di presentare appena poche pagine e meschini frammenti, non codici intieri.

La spiegazione di questo fatto ci è data dalla storia della Biblioteca Vaticana. Infatti i codici Vaticani anteriori ai secoli XIII e XIV – ad eccezione di pochi – non furono scritti nella Curia e per la Curia Romana, ma vennero con grande amore e zelo raccolti da ogni parte nel sec. XV e seguenti. In quei secoli – almeno fino ai tempi del Panvinio e del cardinale di S. Severina [1] – i codici liturgici, principalmente i corali, non erano più ricercati; essi anzi venivano per lo più condannati alle botteghe dei legatori, dove erano miseramente scuciti per servire di fogli di guardia e di copertine ad altri volumi.

[1] La collezione di mss. liturgici fatta da questo dotto cardinale è al presente una delle glorie della Biblioteca Barberiniana. Un'altra raccolta straordinariamente ricca è quella dei Sacramentarî, della quale si vanta la Biblioteca Vaticana.

Questo stato frammentario del nostro materiale musicale non permette una raccolta del tutto compiuta prima che sia condotta a termine la nuova catalogazione, troppo facilmente potendo sfuggire, anche al ricercatore più diligente, questo o quel frammento nascosto nella legatura di uno dei numerosi nostri manoscritti e libri stampati.

Lo stato frammentario del materiale rende altresì molto difficile la determinazione dell'età e della notazione, ben più difficile di quando si hanno sott'occhio intieri codici. E per ciò il chiarissimo Signor Bannister vuole che le sue indicazioni, benchè assai ponderate, non si riguardino come assolute e definitive, ma quali modesti tentativi proposti alla ulteriore discussione degli scienziati.

Ci è sembrato inoltre opportuno di limitarci ai codici anteriori al secondo e terzo decennio del sec. XIV [1], anteriori, cioè, all'epoca in cui il sistema della notazione era divenuto uniforme e stabile da per tutto.

I mss. più antichi delle vite e delle opere di S. Gregorio M., da noi esposti, e il catalogo sommario degli altri non esposti, sebbene non abbiano uno straordinario valore scientifico, non si potevano tuttavia in questa occasione lasciare da parte, perchè, non foss'altro, attestano la meravigliosa diffusione degli scritti del Santo, la quale è di poco inferiore a quella delle opere di S. Agostino.

[1] Essendo tutti i codici esposti latini e membranacei, abbiamo creduto di omettere nel nostro catalogo le indicazioni della lingua e della materia.

La nostra collezione di sacramentarî, la classe più numerosa dei quali si nomina Gregoriana dal nostro santo pontefice, formerà – ne siamo certi – l'ammirazione di tutti gli specialisti. Soltanto la Biblioteca Nazionale di Parigi sarebbe in grado di presentare una collezione eguale per numero ed antichità.

Del resto unico nostro scopo è che la esposizione ed il suo catalogo contribuiscano efficacemente a diffondere gli studî così dell'antica liturgia romana, come delle sue principali diramazioni, essendo essa nei suoi testi e nella sua musica la più viva e sincera espressione della vera devozione cristiana e per ciò la più pura e più ricca sua fonte.

7 aprile 1904.

I.

Vite e scritti di S. Gregorio Magno.

A. VITE.

1. PAOLO DIACONO.

1. **Regin. 528, ff. 172^v-184^v.**
Sec. IX. S. Dionigi presso Parigi, v. f. 2.

2. **Vatic. 5771, ff. 256^r-264^r.**
Sec. X. Bobbio, v. f. 1^r.

3. **Regin. 644, ff. 107-125.**
Sec. X ex. Fleury.

Vatic. 593, f. 1, sec. X. Frammenti. Il *v.* è esposto sotto il *n.* 26.
Regin. 523, ff. 125^v-140, sec. X/XI. Il *v.* è esposto sotto il *n.* 127.
Regin. 226, ff. 34-42^v, sec. X/XI. - **Vatic. 6073,** ff. 97-101^v, sec. XI. - **Vatic. 1271,** ff. 196-199^v, sec. XI/XII. - **Barberin. 586,** ff. 125^v-128^v, sec. XII/XIII. - **Vatic. 600,** ff. 114^v-116, sec. XIV. - **Vatic. 1206,** ff. 123^v-129^v, sec. XV.

2. GIOVANNI DIACONO.

4. **Palat. 270, ff. 131.**
Sec. XI.

Al f. 1^r si legge, di mano del sec. XIII/XIV: *Liber domini Erphonis de Wingarchen, canonici Spirensis.*

Ottobon. 340, ff. 167, sec. X e XII/XIII. - **Vatic. 6074,** ff. 27^v-36, sec. XI fine, lib. 1. - **Vatic. 1207,** ff. 1-104^v, sec. XII inc. - **Regin. 484,** ff. 6^v-69^v, sec. XII. - **Vatic. 1195,** ff. 170^r-177^v, sec. XII, lib. 1. - **Vatic. 1196,** ff. 111-118^v, sec. XII, compendio. - **Vatic. 1208,** ff. 1-124^v, sec. XII. - **Regin. 460,** ff. 1-125^r, sec. XII/XIII. - **Vatic. 600,** ff. 58^v-114, sec. XIV. - **Vatic. 1206,** ff. 1-123^v, sec. XV. - **Urbin. 399,** ff. 2-111^v, a. 1482.

3. VITE ANONIME.

5. **Vatic. 1189, ff. 90-97v.**
Sec. XI. Minuscola romana.

Comincia: *Mox accersito viro.*

Vatic. 6073, ff. 96-97r, sec. XI. - **Regin. 541,** ff. 62r-64v, sec. XII. - **Vatic. 1226,** n.° 42, sec. XIII. - **Vatic. 1198,** ff. 40-41v, sec. XIII/XIV.

4. VITE GRECHE.

5 bis. **Ottobon. 450, ff. 198v-201.**
Sec. XI.

Palat. 69, ff. 152v-153, sec. XIII. - **Ottobon. 362,** ff. 232-232v, sec. XV.

B. SCRITTI

1. MORALIA, LIBRI XXXV.

6. **Vatic. 7809, ff. 153.**
Sec. VII/VIII. Scrittura onciale.

Libb. XV-XVI. A f. 153r si legge: *...orate pro Anselmi quamquam indignus subdiaconus...*

7. **Vatic. 583, ff. 234.**
Sec. VIII/IX. Francia (?). Libb. XI-XVI.

8. **Palat. 245, ff. 197.**
Sec. VIII/IX. Lorsch. Libb. I-V.

9. **Vatic. 585, ff. 158.**
Sec. IX. Francia (?) Libb. XXVIII-XXX.

10. **Palat. 248, ff. 146.**
Sec. IX fine. Libb. XXIII-XXVII.

11. **Barberin. 573, (ol. XII, 16), ff. 551.**

Sec. X/XI. S. Salvatore di Monte Amiata.

È notevole il titolo: *In XPI* | *nomine* | *incipit* | *liber mo*|*ralia iob* | *cenobium ad exi*|*mii merito venera*|*bilis salvatoris* | *Bonizo indignus levi*|*ta et monachus* | *hoc scripsit* (in rasura: era scritto *pinxit*) *opus in ce*|*lis memorem semper* | *habere locum* |, che riproduce in parte (le due prime ed ultime righe) la dedica - interpolata nel monastero di Monte Amiata - della celebre bibbia offerta da Ceolfrido abbate al sepolcro di S. Pietro (codice Laurenziano-Amiatino).

L'amanuense si nomina alla fine (f. 551)... *fr. petrus subdiaconus et monachus...* (cf. la memoria di G. B. de Rossi nell' *Omaggio giubilare della Biblioteca Vaticana a Leone XIII*, Roma 1888).

12. **Palat. 251, ff. 208.**

Sec. XIII. Libb. I-XVII.

Notevole per le sue pitture.

Palat. 246, ff. 110, sec. X, libb. XI-XVI, di Lorsch. - **Palat. 249,** ff. 150, sec. X, libb. XXIII XXXV, di Lorsch. - **Vatic. 575,** ff. 218, sec. XI. **Vatic. 576,** ff. 259, sec. XI, lib. I-XVI. - **Palat. 563,** ff. 141, sec. XI, Lib. XXIII XXVII, XXXII-XXXV, di Lorsch. - **Borghes. 4,** ff. 1-122^{v}, sec. XI, libb. I-IV. - **Vatic. 579,** ff. 148, sec. XII princ., libb. I-XVIII. - **Vatic. 580,** ff. 226, sec. XII. - **Urbin. 97,** ff. 15^{v}-332, sec. XII, libb. I XX. - **Vatic. 584,** ff. 115, sec. XII fine, libb. XVII-XXII. - **Palat. 247,** ff. 229, sec. XII-XIII, libb. XI-XXII. - **Barberin. 575,** ff. 168, sec. XIII inc., ... *Vallis, Benedictionis ordinis cartus. de Villanova prope Avinionem.* - **Vatic. 581,** ff. 322, sec. XIII. - **Vatic. 582,** ff. 281, sec. XIII. - **Ottobon. 229,** ff. 1-288^{v}, sec. XIII. - **Vatic. 574,** ff. 356, sec. XIV. - **Vatic. 578,** ff. 338, sec. XIV. - **Palat. 250,** ff. 457, a. 1424. - **Vatic. 516,** ff. 81 124^{r}, sec. XV, libb. VII-VIII. - **Vatic. 577,** ff. 298, sec. XV, libb. XIX-XXXV. - **Palat. 252,** cartac., ff. 218, sec. XV, lib. I-IV. - **Urbin. 96,** ff. 429, sec. XV.

2. OMELIE XL SOPRA I VANGELI.

13. **Vatic. 5752, ff. 1-198^v.**
Sec. IX/X. Bobbio.

14. **Palat. 258, ff. 121.**
Sec. IX/X. Omm. XXII-XL.

15. **Regin. 38, ff. 222.**
Sec. X fine.

Barberin. 572, ff. 1-128^r, sec. X-XI, omm. I/XII. - **Vatic. 8564**, ff. 194, sec. XI. - **Vatic. 615**, ff. 1-63, sec. XI/XII. - **Vatic. 613**, ff. 115, sec. XII. - **Vatic. 7295**, ff. 1-168^v, sec. XII. - **Palat. 257**, ff. 1-131^v, sec. XII. - **Ottobon. 453**, miscell., ff. 1-84^r, sec. XIII. - **Vatic. 611**, ff. 91-177, sec. XIV. - **Vatic. 614**, ff. 218, sec. XIV. - **Vatic. 616**, ff. 194, sec. XIV/XV. - **Ottobon. 94**, ff. 48^v-206, a. 1426, om. I-XII. - **Palat. 256**, ff. 141, sec. XV.

3. OMELIE SOPRA EZECHIELE.

16. **Palat. 259, ff. 96.**
Sec. VIII. Scrittura anglo-sassone.

16 bis. **Palat. 212, ff. 26^v-38.**
Sec. IX. Omelia IX.

V. il volume esposto sotto il n.° 21.

17. **Vatic. 7779, ff. 140.**
Sec. IX-X.

18. **Vatic. 5754, ff. 229.**
Sec. X. Bobbio.

19. **Barberin. 574 (ol. XII, 17) ff. 139.**
Sec. XI.

Il ms. più antico della Biblioteca Vatic. con l'imagine di S. Gregorio (f. 1^v).

Vatic. 607, ff. 187, sec. XI. - **Palat. 253**, ff. 1-60^{v}, sec. XI, di Lorsch. - **Vatic. 605**. ff. 237, sec. XII. - **Vatic. 608**, ff. 104, sec. XII. - **Vatic. 609**, ff. 168, sec. XII. - **Vatic. 612**, ff. 196, sec. XII. - **Vatic. 7314**, ff. 140, sec. XII. - **Palat. 254**, ff. 153, sec. XII. - **Regin. 34**, ff. 111, sec. XII. - **Ottobon. 453**, miscell., ff. 86^{r}-196^{v}, sec. XII. - **Vatic. 6011**, miscell. ff. 1-30^{v}, sec. XII fine. - **Ottobon. 229**, f. 310^{v}-365^{r}, sec. XIII omelie I-X. - **Palat. 255**, ff. 190, sec. XIV. - **Vatic. 610**, ff. 122, sec. XIV-XV. - **Vatic. 611**, ff. 1-91^{v}, sec. XIV. - **Vatic. 606**, ff. 206, sec. XV f. 1^{r} stemma del card. Barbo. - **Vatic. 8728**, miscell., cart., ff. 128-153, sec. XV. - **Vatic. 9387**, ff. 157, sec. XV.

4. DIALOGHI.

20. **Vatic. greco 1666, ff. 185.**

Anno 800. Grottaferrata. Scrittura onciale.

La versione è di Zaccaria papa.

21. **Palat. 212, ff. 39^{r}-72^{v}.**

Sec. IX. Libro IV.

22. **Vatic. 7814, ff. 135.**

Sec. IX.

23. **Vatic. 5753, ff. 105.**

Sec. X. Bobbio.

24. **Vatic. 5735, ff. 195.**

Sec. XI. Monte Cassino, v. f. 2^{r}. Scrittura longobardica.

25. **Vatic. 595, ff. 196.**

Sec. XII. Scrittura longobardica.

F. 1^{r}, stemma di Lodovico de Torres, arcivescovo di Monreale.

Palat. 261, ff. 116, sec. X, S. Lorenzo in Cappella (sec. XIII). - **Palat. 262**, ff. 122, sec. X, di Giannozzo Manetti (sec. XV). - **Barberin. 572**, ff. 129^{r} - 204^{r} sec. X/XI, S. Salvatore di Monte Amiata. - **Vatic. 599**,

ff. 126, sec. XI. - **Palat. 260,** ff. 189, sec. XI. - **Palat. 265,** ff. 90, sec. XI. - **Palat. 263,** ff. 107, sec. XI/XII, dei frati teutonici (sec. XIII). - **Vatic. 594,** ff. 125, sec. XII. - **Vatic. 602,** ff. 1-103, sec. XII. - **Vatic. 603,** ff. 115, sec. XII; f. 1^{r} stemma di Lodovico de Torres arciv. di Monreale. - **Vatic. 604,** ff. 1, 102^{r}, sec. XII - **Ottobon. 153,** ff. 146, sec. XII, del monastero di S. Antonio dei Celestini di Amiens (sec. XIV). - **Ottobon. 277,** ff. 27-86^{v}, sec. XII fine, *de Almario fratrum predicatorum Cantebr.* (sec. XIII). - **Vatic. 596,** ff. 104, sec. XII/XIII. - **Ottobon. 150,** ff. 1-48, sec. XIII princ. - **Vatic. 587,** ff. 60-134, sec. XIII - **Vatic. 598,** ff. 66, sec. XIII. - **Barberin. 365,** ff. 189, sec. XIII fine. - **Palat. 264,** ff. 1-51^{v}, sec. XIII/XIV. - **Vatic. 597,** ff. 112, sec. XIV. - **Vatic. 600,** ff. 4^{v}-58^{r}, sec. XIV, S. Gregorio di Roma. - **Vatic. 7294,** miscell., ff. 1-72, sec. XIV. - **Ottobon. 168,** ff. 1-65^{r}, sec. XIV, ... *domini G. Dosoli de sancto Martino...* - **Ottobon. 94,** ff. 1-45^{r}, a. 1426. - **Vatic. 601,** ff. 1-134, sec. XV.

5. REGOLA PASTORALE.

26. **Vatic. 593, ff. 87.**

Sec. X.

Fu d'un *Mantun (?) de Mantenatis de Pischr.* (Peschiera?), poi del cardinale Barbo, di cui si vede lo stemma a f. 1^{r}.

27. **Ottobon. 311, ff. 84.**

Sec. X.

Barberin. 572, ff. 204^{r}-258, sec. X-XI, S. Salvatore di Monte Amiata. - **Vatic. 586,** ff. 1-90, sec. XI, S. Marco di Roma (?) sec. XV. - **Regin. 252,** ff. 112-115^{v}, sec. XII. - **Barberin. 532,** ff. 85, sec. XII. - **Vatic. 4235,** ff. 37-80, sec. XII fine. - **Vatic. 591,** ff. 173, sec. XII/XIII, scrittura longobardica. - **Vatic. 587,** ff. 1-59, sec. XIII. - **Regin. 2093,** ff. 1-53^{r}, sec. XIII, S. Croce di Roma. - **Ottobon. 229,** sec. XIII, ff. 288^{r}-310^{v}. - **Palat. 264,** ff. 52-88^{v}, sec. XIII/XIV. - **Vatic. 592,** ff. 120, sec. XIV. - **Vatic. 588,** ff. 134, sec. XV. - **Vatic. 589,** ff. 52, sec. XV. - **Vatic. 590,** ff. 3 52^{v}, sec. XV. - **Palat. 267,** cart., ff. 1-42^{r}, sec. XV.

6. REGISTRO DELLE LETTERE.

27 bis. **Regin. 598, ff. 63-69.**

Sec. IX. Frammento di registro.

È il manoscritto ρ 2, dell'ed. in *M. G. H.*, epist. t. II, part. I, p. XIV, esposto sotto il n. 133.

28. **Palat. 266, ff. 126.**

Sec. IX/X.

È il cod. C 2 dell'ed. cit., p. XV.

29. **Vatic. 621, ff. 146.**

Sec. IX/X.

È il cod. Vat. E dell'ed. cit., p. XX.

30. **Vatic. 622, ff. 120.**

Sec. X. S. Croce di Fonte Avellana.

È il cod. Vat. F dell'ed. cit., p. XIII.

Vatic. 620, ff. 120, sec. XII (ed. cit. p. XII). - **Vatic. 619,** ff. 125, sec. XII fine (ed. cit., p. XXIV). - **Vatic. 8170,** ff. 194, sec. XII. - **Palat. 314,** ff. 275, chart., sec. XIV (ed. cit., p. XIII). - **Vatic. 617,** ff. 406, sec. XV (ed. cit., p. XXIII). - **Urbin. 99,** ff. 1^{v}-281^{v}, sec. XV (ed. cit., p. IX). - **Vatic. 6355,** ff. 365, sec. XV, emendato da Paolo Puteolano. - **Vatic. 4908,** ff. 438, a. 1471-1484.

7. VARIA.

31. **Vatic. 3836, ff. 117-142.**

Sec. VIII. Omelie. Scrittura onciale.

Sermonario scritto (come sembra), al pari del cod. vat. 3835, da Agimundo prete, ed appartenuto alla basilica dei SS. Apostoli.

32. Barberin. 671 (ol. XIV, 44), ff. 118, 120^v^.

Sec. VIII. Scrittura onciale.

Omelia fatta al popolo nella basilica di S. Agnese, nel giorno natalizio di lei. È la 11ª delle omelie sopra i vangeli.

33. Palat. 574, ff. 149^v^-151^v^.

Sec. IX.

Frammento della lettera 56 del libro XI, indirizzata a S. Agostino vesc. di Cantorbery (*M. G. H.*, epist. 2, p. 334, lin. 3-12; p. 342, lin. 4, p. 343, lin. 18).

Il più antico dei codici della Bibl. Vatic. che contengono questa lettera. Il codice è scritto, come sembra, da un amanuense irlandese fuori dell'Irlanda. Curioso è l'ornato dei ff. 1^v^, 2^r^, che rammenta quello del celebre messale gotico esposto sotto il n. 37.

Vatic. 5752, ff. 198^v^-199, sec. IX/X. Sermone *de mortalitate.* Il codice è esposto sotto il n. 13.

II.

Sacramentarî ed antichi Messali.

II. SACRAMENTARÎ ED ANTICHI MESSALI.

34. **Regin. 316, ff. 131ᵛ, 132.**

Sec. VII/VIII. *Missale Gelasianum.*

Ff. 245, 267 × 165 mm., 23 lin. Sacramentario scritto in Francia in lettere onciali merovingiche.

La liturgia romana, adottata nella Gallia dopo la morte di S. Gregorio M., fu abbandonata prima del pontificato di Adriano I. L'originale di questa copia fu compilato fra gli anni 620 e 721. Può darsi che il codice sia stato scritto per l'abbazia di S. Dionisio di Parigi.

35. **Regin. 257, f. 116ᵛ.**

Sec. VII/VIII. *Missale Francorum.*

Ff. 150, 232 × 141 mm., 13 lin. Frammento di un sacramentario scritto in Francia in onciali merovingiche.

È un sacramentario romano molto simile al Gelasiano, ma con vestigia del rito gallicano. Il frammento contiene il rito delle ordinazioni sacre, alcune messe votive e parte del canone.

36. **Palat. 493, ff. 75ᵛ, 76.**

Sec. VII/VIII. *Missàle Gallicanum.*

Ff. 106, 250 × 180 mm., 14-20 lin. Frammenti di uno o di due sacramentarî in lettere onciali.

Di rito gallicano, ma con molti elementi romani.

37. **Regin. 317, ff. 151ᵛ, 152.**

Sec. VIII princ. *Missale Gothicum.*

Ff. 264, 260 × 174 mm., 14-20 lin. Fu scritto da quattro amanuensi, in lettere onciali merovingiche ad Autun o a Narbona.

Ordo puramente gallicano, senza canone. I ff. esposti sono del quarto amanuense.

38. Regin. 337, ff. 146ᵛ, 147.

Sec. IX (fra gli a. 856-867). *Sacramentarium Gregorianum.*

Ff. 235, 214 × 177 mm., 18 lin. Copia del sacramentario Gregoriano ordinato dal papa Adriano I, col supplemento di Alcuino.

Nell'*Exultet* è scritto su rasura il nome di un papa Adriano (il terzo di questo nome nel secolo IX morì nell' 885): ma il nome originario era probabilmente quello di Nicola I (858-867).

39. Ottobon. 313, ff. 9ᵛ, 10.

Sec. IX. Parigi.

Ff. 1 + 217, 280 × 190 mm., 33 lin. Un martirologio incompleto ed un sacramentario in minuscolo carolino.

È un sacramentario Adriano-Gregoriano col supplemento di Alcuino. Il *Libera nos* del canone contiene i nomi dei SS. Dionigi, Rustico, Eleuterio e Clodoaldo.

40. Regin. 191, ff. 54ᵛ, 55.

Sec. IX. S. Remigio, Reims.

I ff. 54, 61ᵛ del codice miscellaneo (ff. 105, 180 × 140 mm., lin. 27) contengono un *libellus missae* in minuscolo carolino.

Canone e diverse messe votive. Notevoli le note tironiane a f. 56.

41. Vatic. 377, ff. Iᵛ, II.

Sec. IX/X.

I ff. I, II, 89-92 formavano un ternione, tolto da un sacramentario di provenienza incerta.

Contiene alcune messe votive e parte dell'uffizio per la visita e l'unzione degl' infermi.

42. Barberin. 560 (ol. XII, 3) ff. 47ᵛ, 48.

Sec. X, seconda metà.

Missale plenum incompleto (ff. 108, 323 × 263 mm., lin. 30, 2 col.), scritto in grosse lettere minuscole.

Incerta la provenienza; probabilmente da un monastero fra Roma e Napoli. Le aggiunte del secolo XIII indicano una località, in cui non si teneva l'*ordo Romanus* (vedi f. 68v).

43. **Vatic. 7701, ff. 44v, 45.**
Sec. IX/X.

Pontificale (comprende un *ordo Romanus*, e, f. 57v, delle *laudes: Illis imperatoribus*).

Uno dei più antichi pontificali a noi pervenuti.

44. **Palat. 495, ff. 116v, 117.**
Fra gli a. 978 e 983. Lorsch.

Ff. 289, 250 × 175 mm., 16 lin. *Sacramentarium.*

L'ultimo avvenimento notato nella cronica (f. 280v) è dell'anno 978; d'altro canto il codice fu scritto prima della canonizzazione di S. Udalrico fatta nel 993 (fol. 4v).

45. **Palat. 499, ff. 9v, 10.**
Sec. XI. Lorsch.

Ff. 137, 284 × 212 mm., 21 lin.

Il nome di S. Nazario nel *Libera* del canone c'insegna che l'amanuense o scrisse a Lorsch, o copiò un codice di quella abbazia.

***46.** **Vatic. 3806, ff. 11v, 12.**
Circa l'anno 1000. Fulda.

Sacramentario (ff. 307, 283 × 346 mm., 21 lin.).

Il copista ha aggiunto alla fine del codice (f. 307) un'orazione pel il regnante papa Silvestro II (999-1003).

47. **Vatic. 3548, ff. 1v, 2.**
Sec. X/XI. Fulda.

Sacramentario (ff. 183, 289 × 205 mm., 20 lin.) scritto da due amanuensi a Fulda.

L'interrogatorio dei penitenti è in antico tedesco.

48. Vatic. 1272, ff. 16^{v}, 17.

Sec. XI. Italia (centrale ?).

Lectionarium missae et missale plenum speciale (ff. 325, 303 × 197 mm.).

Codice liturgico di genere insolito: contiene le lezioni dell' uffizio monastico e *missae plenae* per le feste degli apostoli fra l'anno, il canone romano e un *ordo missae* con preghiere inserte non più nell'uso romano·

49. Vatic. 213^{a}.

Sec. XI. Nonantola.

I fogli di guardia del cod. Vatic. 213 erano composti di quattro fogli d' un messale contenenti messe votive, le orazioni di S. Senesio e Teoponzio, le epistole ed i vangeli del *commune sanctorum* ed alcune benedizioni.

50. Vatic. 4772, ff. 63^{v}, 64.

Sec. XI. Arezzo.

Sacramentario (ff. 233, 215 × 140 mm., 24 lin.) scritto in sottili lettere minuscole.

I santi patroni di Arezzo sono nominati nel *Communicantes* del canone e nelle litanie: nomi di defunti aretini si vedono notati in margine al *memento mortuorum.*

***51. Vatic. 6080, ff. 62^{v}, 63.**

Sec. XII. Arezzo (?).

I ff. 1-174^{v} (419 × 280 mm., 2 col., 30 lin.) contengono un messale; i ff. 175-242 (373 × 278 mm., 2 col., 35 lin.) un epistolario.

52. Barberin. 561 (ol. XII, 4) ff. 108^{v}, 109.

Sec. XII. Toscana.

Ff. 233, 333 × 217 mm., 2 col. Collettario con epistole e vangeli.

53. Barberin. 536 (ol. XI, 179) ff. 48^v, 49.

Sec. XII fine.

Sacramentario romano con gli *introitus* etc. (ff. 216, 215 × 160 mm., 22 lin.), scritto prima del pontificato di Innocenzo III (1198-1216) e probabilmente prima della canonizzazione di S. Tommaso di Cantorbery (a. 1173).

Altri sacramentarî sono esposti sotto i nn. 67, 72, 83, 88, 91.

III.

Notazione musicale.

III. NOTAZIONE MUSICALE.

1. NEUMI ACCENTI TEDESCHI.

54. **Palat. 834, f. 2.**

Sec. IX/X. Lorsch.

Prove di penna inserite in una linea vuota e non molto posteriori al testo del codice (un martirologio copiato fra gli anni 836 e 854), ff. 92, 254 × 178 mm.

Altri neumi, prove di penna, si trovano nel margine sup. del f. 29^{v}.

55. **Palat. 489, ff. 5^{v}, 6.**

Sec. X princ. Zell (diocesi di Magonza).

Codice liturgico (*versus* ed antifone processionali, messa per la dedica di una chiesa), ff. 34, 145 × 123 mm.

Il più antico codice musicato della Biblioteca Vaticana.

56. **Palat. 550, f. 15^{v}.**

Sec. X princ.

Sopra le prime parole di un responsorio del mattutino dell' uffizio dei morti: *Heu mihi domine quia peccavi* etc.

Il codice stesso è un frammento di un *rituale defunctorum* del sec. IX. I neumi, se non della mano del copista, certo sono poco posteriori.

57. **Vatic. 5749, f. 128^{v}.**

Sec. X. Bobbio.

Un frammento di un *missale plenum* forma il foglio di guardia della *collectio canonum* del sec. IX fine. Neumi accenti sopra l'introito (*antiphona*): *Deus in nomine tuo* etc. per il lunedì.

Il primo foglio di guardia è tolto da un'altro *missale plenum* (secolo XI/XII). Notazione italiana sopra quattro righe a punta secca.

58. **Palat. 487, f. 31.**

Sec. X.

Sopra un piccolo frammento di un trattato di computo: *Unde crescunt numeri temporales* etc., scritto nella prima pagina di un centone di poesie classiche, del sec. IX.

Rarissimo esempio di un trattato in prosa neumatizzato per essere cantato.

59. **Palat. 833, f. 24.**

Sec. X. Lorsch.

Un tropo dell'introito per la festa dell'assunzione della B. Vergine: *Hodie sanctissima virgo.* È notevole l'*oriscus* sopra le sillabe *bo* di *bonorum*, *tu* di *virtutum* ecc., come anche le lettere, così dette Romaniane, *l* ed *s*, dell'ultima linea.

Le due parti del codice sono del secolo IX o X; i ff. 1-25ᵛ contengono un martirologio; i ff. 26 sqq. una silloge delle iscrizioni di Roma ecc. e quattro sequenze. A f. 84ᵛ (ult.) un correttore ha aggiunto in margine alcuni neumi.

60. **Barberin. 477 (ol. XI, 120), ff. 151ᵛ, 152.**

Sec. X fine. S. Andrea di Rosans.

Sopra le antifone di un frammento (ff. 148-154ᵛ) di breviario benedettino. Notevoli i neumi sopra *Venite* (f. 152, lin. 15).

61. **Palat. 485, f. 106ᵛ.**

Sec. X. Lorsch.

Sopra alcune antifone aggiunte in margine ai ff. 101ᵛ, 102, 106ᵛ, 109ᵛ, 110 di un codice miscellaneo (*Expositio missae, benedictionale, collectio canonum* etc.) del secolo IX.

62. **Palat. 845, ff. 193ᵛ, 194.**

Sec. X e XI. Lorsch.

Prove di penna, senza testo, scritte da diverse mani negli ultimi fogli di un codice del sec. IX, che contiene la vita ed i miracoli di S. Martino, di Sulpizio Severo.

63. **Palat. 235, f. 67^{v} (ult.).**

Sec. X/XI.

Sequenza di Notkero Balbulo: *Sancti Baptistae Christi praeconis*, coi suoi neumi sopra il testo ed in margine, aggiunta nell'ultima pagina dell'ultimo frammento di un codice miscellaneo.

I ff. 38^{v}-39 del codice contengono un trattato del secolo X/XI: *Quid est cantus? Peritia musicae artis inflectio vocis et modulatio* etc., con neumi nel margine, senza testo. Nel f. 41^{v} si trova l'inno *Ut queant laxis* con neumi per il primo verso.

64. **Palat. 1448, f. 6.**

Sec. X/XI. Magonza.

Nei ff. 6, 6^{v} (mesi di gennaio e febbraio di un calendario del sec. IX) sono aggiunte le prime parole di alcuni *introitus* coi loro neumi.

65. **Palat. 220, ff. 7^{v}, 8.**

Sec. X/XI e XI. Lorsch (?).

Diverse mani aggiunsero nei margini di moltissimi fogli antifone, tropi, *versus* alleluiatici, qualche volta come prove di penna e senza testo. Nel fol. 47^{v} si trovano le lettere Romaniane *e* ed *s*.

66. **Ottobon. 167, ff. 76^{v}, 77.**

Sec. XI. Colonia.

In un foglio bianco del pontificale di Colonia, del principio del secolo XI, è stato inserito l'*introitus* etc. per la messa della consecrazione di una chiesa, da una mano poco posteriore, che ha pure aggiunto a pie' del f. 62 tre antifone per la processione delle reliquie in quella stessa ceremonia.

Notevole la forma speciale del *climacus* a f. 62, lin. 3 e 4, sopra *domine*, e a fol. 77, lin. 1, sopra *iste*. La notazione é fra quella tedesca e quella francese. A lin. 6 di questa pagina si trova la lettera Romaniana *t*.

67. **Palat. 494, ff. 32^v, 33.**

Sec. XI. Zell (diocesi di Magonza).

Sopra il testo del preconio pasquale del sacramentario (ff. 76, 225 × 115 mm., 15 lin.)

Vi sono anche neumi per il *Sursum corda* (fol. 99^v) e per le prime parole dell' antifona *Vinea* (f. 37).

68. **Borgian. 359, ff. 184^v, 185.**

An. 1031 o 1044-1066. Besançon.

Codice liturgico, ff. 244, 197 × 145 mm. (epistole e vangeli, Graduale e prosario) con neumi per tutte le parti che si cantavano.

L' uso dei neumi accenti di Svizzera e Germania si estende fino a Besançon.

69. **Palat. 510, f. 246.**

Sec. XI fine.

Sopra il *versus: Benedictus es domine deus patrum nostrorum* etc., aggiunto alla fine del *lectionarium missae.*

Vi sono anche aggiunti neumi (f. 5^v) per l' epistola della messa di S. Stefano e (nel margine superiore dei ff. 124^v, 125) per il *versus* alleluiatico: *Surrexit pastor bonus* etc.

70. **Palat. 482, ff. 65^v, 66.**

Sec. XI. Treveri.

Tre diversi scrittori hanno inserito in questi due fogli vuoti (I) un resp. e ℣. di S. Valerio, (II) un ℣. alleluiatico di S. Marco, (III) un resp. di S. Maria Maddalena e di S. Cornelio (?).

Ad alcuni neumi sono aggiunte le lettere Romaniane *l*, *t*, *i*.

71. **Regin. 1703, f. 3.**

Sec. XI.

Neumi diastematici sopra le prime parole: *Maecenas atavis edite* di un Orazio del sec. X.

Vi sono alcuni neumi *(probationes pennae)* di una mano del sec. XII nei ff. 2, 143, 143v, 144; ed i due ff. di guardia sono composti di due frammenti di un messale plenario con notazione neumatica del sec. XIII.

72. **Palat. 496, f. 9.**
Sec. XII. Würzburg (?).

Sul prefazio della messa.

Il codice stesso è un sacramentario del sec. XII. Sui fogli penultimo ed ultimo sono stati aggiunti alcuni neumi come prove di penna.

73. **Reg. 212, f. 186.**
Sec. XII. Salzburg (?).

Frammento di un antifonario con neumi (*feria secunda paschae*), che forma i due ff. di guardia di un calendario di Salzburg e di un uffizio della B. V. scritto nell'anno 1436.

74. **Vatic. 10082 (copertina).**
Sec. XII. Monaco di Baviera (?).

Legatura di un libro di rendite scritto nell'anno 1401. Consta di un foglio di un graduale, contenente l'uffizio della domenica delle palme.

75. **Palat. 889, f. 1.**
Sec. XII. Lorsch.

Sopra le parole *Kyrie eleyson*, *Christe eleyson*, *Kyrie eleyson*, *Kyrie eleyson* e sopra una parafrasi dell'orazione domenicale: *Pater tui sumus qui es poli sidus.*

Il codice, nel cui foglio di guardia si trova questa aggiunta, è un Sallustio del secolo X/XI.

76. **Palat. 247, f. 229 (ult.).**
Sec. XII/XIII.

Sopra due antifone di S. Kiliano: *O Christi martyr* etc., aggiunta nell'ultimo foglio di un codice dei *Moralia* di S. Gregorio, del secolo XII.

77. Palat. 563, f. 141^{v} (ult.).

Sec. XII.

Sopra le parole: *Diapente et diateseront sinphonia et intense et remove pariter consonantia diapasont modulationem consonam reddunt* (alla fine del codice, sec. XI).

78. Palat. 39, ff. 231^{v}, 232.

Sec. XIII e XIII/XIV. S. Michele in Monte Santo presso Heidelberg.

Nei ff. 228^{v}-232 la prima parte delle litanie del salterio (sec. XI) è stata rasa per dar luogo all'uffizio della solennità del *Corpus Christi.*

Note tendenti allo stile gotico, sopra quattro righe, con chiavi *c*, *f*. I tre responsorî ed un' antifona, omessi dal primo scrittore, sono stati aggiunti nel f. 232 da una mano posteriore, le cui note musicali sono più quadrate.

79. Borgian. 342, ff. 75^{v}, 76.

Sec. XIII. Salzburg (?).

Breviario (ff. 221, 210 × 135 mm.) con temporale e santorale misto, scritto da diverse mani tra la fine del XIII e il principio del XIV secolo.

I neumi sono i soliti; a f. 55^{v} si vedono aggiunti con inchiostro rosso sopra rasura.

80. Regin. 498, f. 153^{v} (ult.).

Sec. XIII.

Nell'ultimo foglio del passionario (sec. XI) è stata aggiunta una sequenza della B. V.: *Cordis melos et oris.*

Sopra quattro righe (chiavi *c* ed *f*); i neumi sono molto curiosi (v. per esempio il modo di rappresentare il *podatus*).

81. **Palat. 500, ff. 51ᵛ, 52.**

Anno 1314.

Ordo missalis fratrum eremitarum ordinis Sancti Augustini secundum consuetudinem Romanae curiae, scritto da un frate H. de Bonnkirch (ff. 185, 308 × 220 mm., 2 col.).

Vi sono tre generi di notazione: (I) neumi accenti tedeschi per le quattro passioni della settimana santa; (II) note quadrate per l'*Exultet*, per i prefazî della messa e per le prime due linee del graduale *Collegerunt* (f. 51ᵛ); (III) note gotiche per il resto di questo stesso graduale.

82. **Palat. 488, f. 47ᵛ, 48.**

Sec. XIV (?). Magonza.

Agenda bona secundum ordinem Moguntinum (folior. 69, 211 × 155 mm.).

Note gotiche sopra cinque linee; quella di *f* è sempre rossa; chiavi *c, f;* qualche volta le lettere *a b c d e g* si trovano al principio delle linee e degli spazî che loro appartengono.

CODICI CON NEUMI ACCENTI TEDESCHI CHE NON SONO ESPOSTI.

Regin. 469, f. 47ᵛ (ult.).

Fulda.

Neumi del secolo X/XI sopra le parole: *Alleluia spiritus domini reple spiritus domini alleluia;* prova di penna alla fine del codice (sec. IX fine) *Walfridi Strabi Carmina.*

Palat. 431, f. 167.

Neumi del sec. XII sopra frammenti di antifone inseriti nei margini del codice (omiliario del sec. XI).

Palat. 887, f. 66ᵛ (ult.).

Neumi del sec. XII sopra le prove di penna *Cum aurora rutilans* e *Omnipotens adorande colende tremende* nell'ultimo foglio di un Sallustio etc. del sec. XI.

Palat. 429, f. 142ᵛ.

Neumi del sec. XII/XIII sopra le parole *Sic deus dilexit mundum... credit*, aggiunte in margine ad un omiliario del sec. XI.

2. NEUMI ACCENTI FRANCESI.

83. **Regin. 567, f. 29.**

Sec. IX/X. Sens.

Sopra la rubrica a linea 15 sono aggiunti neumi che, se non sono prove di penna, rappresentano forse la melodia del l'*Orate electi* etc. della linea 16.

Il codice contiene un frammento di un martirologio di Sens, ed un frammento di un sacramentario, ambedue del secolo IX/X. Essi furono riuniti insieme, a Sens, nella prima metà del secolo X.

84. **Regin. 1616, f. 18^{v}.**

Sec. X. princ.

Sopra alcuni versi della *Oratio sancta quam composuit ...sarus*: *O mi custos, o mi heros* etc.

I ff. 1-16^{v} di questo codice miscellaneo contengono il *tractatus magistri Guidonis Augensis supra musica* (stampato da Gerberto) con neumi in margine (fol. 8^{v}), neumi diastematici (fol. 13), lettere scritte diastematicamente *(passim)* ed anche sillabe disposte sopra le righe, il tutto di una mano del sec. XI/XII.

85. **Vatic. 474, f. 95.**

Sec. X. princ. S. Martino di Autun.

Sopra un responsorio per l'uffizio di S. Martino: *Pater insignis confessor benedicte* etc.

Il codice intiero, al quale sono stati aggiunti questo ed un altro responsorio per S. Martino, è del sec. IX e contiene dei *Sermones S. Augustini*.

86. **Regin. 585, f. 20.**

Sec. X. S. Benedetto di Seyssieu (Lione).

Sopra un esametro: *Virgo dei genetrix virga est flos filius eius* etc., scritto nel margine superiore.

87. **Regin. 482, f. 47ᵛ.**

Sec. X. Monastero dei SS. Fiorentino ed Ilario Bonneval (Chartres).

Sopra le parole: *dum teneretur* inserite in margine al passionario (sec. IX) dal correttore del codice.

Vi sono alcuni neumi, prove di penna, nel foglio 49ᵛ (ult.) sopra parole erase.

88. **Vatic. 5768, f. 61ᵛ.**

Sec. X. Bobbio.

Sopra la prima riga del responsorio: *Subvenite sancti Dei, occurrite angeli domini,* dell' uffizio dei morti.

La prima parte del codice (ff. 1-96ᵛ) contiene un *rituale* di Bobbio; la seconda (ff. 97-124) un *missale votivum.*

89. **Regin. 1964, f. 97.**

Sec. X fine. S. Maglorio di Parigi.

Sopra l'inno *in assumptione Sancte Marie: Ave maris stella.*

90. **Regin. 222, ff. 101ᵛ, 102.**

Sec. X/XI.

Fascicolo di otto fogli (215 × 135 mm.) di un tropario, per le feste maggiori tra l' 11 luglio e l' 11 novembre.

Provenienza molto incerta. Il codice fu scritto per una chiesa che conteneva reliquie di un S. Vittorino martire, venerato il 5 settembre (Terni? S. Maurizio di Magdeburg? Como?). I neumi aggiunti dopo sono francesi o del nord d'Italia; notevoli le lettere significative *io* e *st.*

91. **Vatic. 4770, ff. 13ᵛ, 14.**

Sec. X/XI. Da un monastero di S. Pietro negli Abruzzi (?).

Missale plenum benedictinum (ff. 254, 343 × 265 mm., 2 col.) neumatizzato nelle parti che si cantavano.

Per la notazione di neumi accenti di *virga* lunghe v. *Paléogr. mus.* II, tav. 10 (codice di provenienza bolognese); ma i neumi del nostro codice si avvicinano un poco più a quelli francesi.

92. **Regin. 267, fol. 228^v.**

Sec. X e XI. Fleury.

Nell'ultimo foglio del codice (*Fulgentii episcopi opera*, del sec. VIII/IX) vi sono neumi (I) sopra alcune note tironiane, (II), di mano più tarda, sopra le parole: *Remisisti iniquitatem plebis tue* e (III) prove di penna in margine.

Sul foglio bianco 181^v si trovano alcuni neumi aquitanici, aggiunti probabilmente nel secolo XIII, quando il codice stava a S. Marziale di Limoges.

93. **Regin. 1997, f. 161.**

Sec. X/XI. Noyon.

I fogli di guardia della *collectio canonum* (sec. IX) contengono un frammento di Graduale (seconda domenica di quaresima e i due giorni precedenti).

Finissimi i neumi francesi di questo frammento.

94. **Regin. 711, f. 103^v.**

Sec. X/XI. S. Albino, Angers (?).

Sopra due responsori per la festa dei SS. Pietro e Marcellino: (I) *Hi sunt duo viri pretiosi* etc.; (II) *O veneranda martyrum gloriosa* etc.

95. **Regin. 1529, f. 107^v.**

Sec. X/XI.

La prosa *Alludat laetus ordo* di S. Maurizio, coi neumi sopra il testo, seguita da due versioni della stessa melodia, come *sequelae*, o sequenze, cioè senza parole.

Due amanuensi. I segni *x* e *d* indicano se la melodia deve esser cantata una ([*simple*]*x*) o due volte (*d*[*uplex*]). Vi sono le lettere Romaniane *t* e *l*.

96. **Regin. 255, ff. 190ᵛ, 191.**

Sec. XI princ.

Uffizio di S. Germano di Auxerre.

In tre spazî bianchi (ff. 22, 22ᵛ; 79ᵛ; 190ᵛ-222) dei due codici che formano questo volume, sono stati aggiunti da diverse mani i responsorî, le antifone ecc. per le feste di S. Germano e di S. Pietro in Vincoli. I neumi sono un poco diastematici e vi si trovano le lettere Romaniane *l s t*.

97. **Regin. 755, f. 105 (ult.).**

Sec. XI. Sens (?).

Sopra il responsorio: *Hodie beata Berta coronari cupiens* e due inni: (I) *Te Christe nostra cantica*, (II) *O sancta Berta inclita.*

Precedono una vita della santa, divisa in dodici lezioni: *Temporibus igitur Clodovei* etc. e un frammento del libro XIII delle Confessioni di S. Agostino. Unito adesso con gli annali di S. Colomba di Sens, del sec. IX.

98. **Vatic. 7018, fol. 102ᵛ.**

Sec. XI metà. Emilia (?).

Breviarium et missale (pars aestivalis), ff. 224, 313 × 200 mm., neumatizzato.

99. **Vatic. 5776, f. 101ᵛ.**

Sec. XI. Bobbio.

Aggiunti ai primi versi di molti inni da una mano posteriore.

Oltre l'innario, il codice contiene una Regola ecc. di Bobbio. - I neumi cominciano a somigliare a quelli d'Italia.

100. **Regin. 577, ff. 76ᵛ, 77.**

Anno 1045. S. Pietro, Sens.

Notatio alphabetica, con le lettere disposte diastematicamente.

Il codice contiene le opere di Odoranno di Sens, e comprende (f. 58ᵛ) *Ad rotbertum monachum de tonis musice*, (f. 72) *De divisione monochordi.* Si tro-

vano quattro generi di notazione musicale: (I) ff. 60^{v}-70, neumi francesi; (II) ff. 76^{v}-77, lettere; (III) ff. 91-94, 97^{v} (sec. XIII) sopra tre o quattro righe; (IV) f. 99-100 (sec. XIII), neumi aquitanici con una riga.

101. **Vatic. 651, f. 173.**

Sec. XI. S. Vivenzio Verziacense.

Cinque responsorî coi loro *versus*, di un uffizio di S. Anna: *O fulgens clara stirps* etc.

102. **Regin. 633^{2}, f. 80 (ult.).**

Sec. XI/XII. Evreux.

In un foglio bianco alla fine dei *chronaca* di Flodoardo furono aggiunti da tre mani (I) il primo verso dell'inno: *Hostis Herodes impie*, (II) un'antifona (?) di S. Taurino: *Exultet magnifice clerus ebroicensis ecclesie*, (III) il verso alleluiatico: *Tumba sancti Nicholai.*

Il primo pezzetto ha neumi francesi; ma per il secondo e terzo c'è una notazione bilingue, di neumi sormontati dalla loro esplicazione in lettere. Vi sono anche (f. 80^{v}) neumi, prove di penna, del sec. XII.

103. **Regin. 592, ff. 76^{v}, 77.**

Sec. XI, seconda metà. Fleury.

Uffizio ritmico (responsorî, antifone) di S. Pietro: *Cum esses iunior cingebas te* etc., aggiunto in fine ai *Miracula S. Benedicti* e alla *Vita Gauzlini* di Andrea priore di Fleury circa il 1042-1043.

Rarissima è la lettera significativa (f. 76^{v}, col. 2, lin. 12) *io* (*immo*). Vi sono neumi, prove di penna, a f. 78.

104. **Regin. 1263, f. 103^{v} (ult.).**

Sec. XI fine. S. Massimino di Micy.

Sopra due resp. e *versus:* (I) ℟. *Beati eritis cum vos* etc., ℣. *Beati eritis cum maledixerint* etc.; (II) ℟. *Oravit beatus Andreas* etc., ℣. *Tu es magister meus* etc.

Il codice contiene un libro di computo per l'abbazia, scritto prima dell'anno 1025.

105. Barberin. 564 (ol. XII. 7), ff. 73ᵛ, 74.

Sec. XI. Apt o Auvergne.

Missale plenum (ff. 163, 333 × 238 mm.).

Lo scrittore ha lasciato lo spazio per le melodie di tutte le parti che si cantavano; ma i neumi non sono stati scritti che nei ff. 72ᵛ-81, 83ᵛ-87, 163, 163ᵛ e qualche volta sopra alcune parole degli *introitus* etc. (e. g. ff. 108, 112ᵛ etc.). I neumi per le antifone processionali della domenica delle palme sono di una mano posteriore.

106. Barberin. 559 (ol. XII, 2), ff. 223ᵛ, 224.

Fra gli a. 1173 e 1223. S. Michele, Lione.

Missale plenum, neumatizzato (ff. I e 275, 320 × 220 mm., 2. col.).

I codici 107-108 che seguono sono della notazione francese sopra righe.

107. Regin. 529, f. 160ᵛ.

Sec. XII. Parigi.

Sopra l'uffizio *In transfiguratione domini quae est VI Kal. Augusti:* ff. 159-169ᵛ di un lezionario (ff. 170 + II, 280 × 190 mm., 2. col.).

Delle tre o quattro righe una - quella di *f* - è in inchiostro pallido, le altre a punta secca; chiavi *f* o *c* o *f* e *c*. Sui ff. 167, lin. 4 e 5, e 167ᵛ le quattro righe sono nere, con chiavi *c* o *f*. La forma delle note in questo e nel codice seguente è quella che si trova generalmente nei corali del nord di Francia e d'Inghilterra nel sec. XII.

108. Regin. 593, f. 93.

Sec. XII. Soissons (?).

Questo lezionario monastico contiene il canto per due uffizî, l'uno (ff. 93-102) di S. Agostino, l'altro (ff. 139-143) di S. Leodegario.

Sopra 3 linee a punta secca; chiavi *f* o *c*, o *f* e *c*.

109. Borghes. 5, ff. 91^{v}, 92.

Sec. XII. Francia (sud-ovest).

Santorale di un breviario (ff. 10 e 307, 252 × 170 mm.).

Le quattro righe sono o a punta secca (ff. 41^{v}-213, 219-307) o rosse (ff. 1-41, 213^{v}-218^{v}); le chiavi *f*, *c* o *f* e *c*. La forma rotonda delle note è rara.

110. Urb. 393, ff. 40.

Sec. XII/XIII.

I ff. 40-44 contengono un frammento di uffizio ritmico di S. Maria Maddalena: *Postquam celorum dominus conscendit in altum*.

Sopra tre righe a punta secca. Il resto del codice miscellaneo è italiano; l'uffizio proviene probabilmente dalla Francia meridionale.

111. Regin. 288, ff. 63^{v}, 64.

Sec. XIII.

Sei *planctus*, il primo dei quali è *Petrus Abaelardus, Planctus Dine filie Iacob: Abrahe proles Israel nata* etc.

La vita di S. Maria Egiziaca, che precede tutti gli altri testi del codice miscellaneo, è di una mano francese, ma la scrittura e la notazione dei *planctus* accennano ad uno scriba tedesco.

112. Vatic. 3324, ff. 112^{v}, 113.

Sec. XII/XIII. Massay (diocesi di Bourges).

Sopra cinque prose (quattro delle quali di Adamo di S. Vittore) scritte dalla stessa mano che inserì alcune notizie dell'abbazia in calce a un Cesare del sec. XI/XII.

Codice relativamente antico per le prose d'Adamo. Rare sono anche le note francesi diastematiche senza righe, nei ff. 112^{v}-113^{v}. La notazione è un curioso miscuglio di quella francese e di quella tedesca: vi si trovano p. es. a f. 64, col. 2, lin. 7 i due modi di scrivere il *clivis*. Un secondo

copista contemporaneo aggiunse delle simili note sopra una riga (fol. 114) di quattro linee rosse (chiavi *c, g*) e (foglio 114^v) di quattro linee nere (chiave *c* e *f*).

113. **Vatic. 6748, ff. 34^v, 35.**

Sec. XIII.

Pontificale (ff. 123, 323 × 228 mm., 2 col.) adattato all'uso di Monreale.

Quattro righe rosse; segnature *c* o *f*. Note francesi, ma pressochè quadrate. Il codice o fu scritto da un francese in Sicilia o portato colà dalla Francia.

114. **Vatic. 4756, ff. 109^v, 110.**

Sec. XIII metà (prima dell'anno 1262). Chartres.

Breviario (parte invernale), ff. 363, 140 × 105 mm., 2 col.

Quattro righe, una delle quali (*f*) verde (come generalmente nei codici di Chartres); chiavi *c*, *f*.

115. **Ottobon. 138, f. 1.**

Sec. XIII.

Sequenza: *O quam dulcis illa vita*, aggiunta al primo foglio di un S. Bernardo *Super Cantica Canticorum*, dello stesso secolo.

Quattro righe; chiavi *f*, *c*, note quadrate. Al f. 6 si trova la sequenza; *Veni sancte Spiritus* di una mano similmente del sec. XIII e nella medesima notazione.

116. **Regin. 203, f. 1.**

Sec. XIII.

Nel primo foglio bianco di *Apollinaris Sidonii Epistolae* (sec. XI) sono stati aggiunti due inni: (I) *Christe cunctorum dominator alme* (festa della dedicazione), (II) *Votiva cunctis* (S. Maria Maddalena).

Le note ricordano un poco il tipo delle note quadrate aquitaniche (v. *Paléogr. mus.* II, tav. 105) e sono inserite da due mani sopra le linee tirate per il testo del codice; segnature *c* ed *f*.

117. **Vatic. 9340, f. 51.**

Sec. XIII/XIV. Abbazia di S. Pons (?).

In questo *benedictionale abbatiale* (ff. 82, 242 × 160 mm.) sono musicati l'uffizio per il *Corpus Christi* (ff. 51-57ᵛ), i prefazî ecc. (ff. 59-72).

Sopra quattro righe rosse, chiavi *f* o *c*.

118. **Regin. 2049, f. 136ᵛ, 137.**

Fra gli a. 1235-1262. Trani (?).

Missale Romanae curiae (ff. 454, 275 × 190 mm.).

Sopra quattro righe, chiavi *f* o *c*; note francesi quadrate. Il codice o fu scritto a Trani sotto l'influenza angioina, o fu portato in quella città, dove notizie locali sono state aggiunte nel secolo XIV.

3. NOTAZIONE AQUITANICA.

119. **Regin. 1332, ff. 27ᵛ, 28.**

Sec. X fine.

Il testo del *versus: Nuntium vobis fero* etc. si trova nel foglio 27ᵛ, e la sua melodia nel foglio 28.

La stessa mano aggiunse altri neumi aquitanici, senza testo, nel margine inf. dei ff. 21ᵛ, 22; a f. 34ᵛ *Càrmina qui quondam* e a f. 35 *Dum pietas multimoda* con neumi.

120. **Regin. 512, f. 140.**

Sec. XI. Angoulême.

Nel foglio 140 (ult.) del *Martirologium Engolismense* si trovano aggiunti alcuni neumi aquitanici con la melodia dell'introito: *Gaudeamus omnes*, senza testo.

121. **Vatic. 5413, f. 1ᵛ.**

Sec. XI fine.

Frammento difettoso di antifonario (mattutino e laudi della festa della dedicazione), che formava i fogli di guardia di un martirologio ecc. del sec. XIII.

***122. Regin. 125, f. 76v.**

Sec. XII/XIII. Forcalquier (?).

Neumi aquitanici senza linea, aggiunti da altra mano alle parole *Iudicii signum* etc. della 12ma lezione del Natale.

Nei ff. 1-6 del lezionario si trovano aggiunti (sec. XIII) l' uffizio e la messa del *Corpus Christi* con note sopra tre righe: gialla (*c*), a punta secca, e rossa (*f*), nello stile dei corali di Toscana ecc.

123. Barberin. 511 (ol. XI, 154) ff. penultv. e ult.

Sec. XII/XIII.

I tre fogli di guardia sono formati da due frammenti di graduale (per la vigilia e la festa di pentecoste e per le feste tra il 28 ottobre e l' 11 novembre).

Sopra quattro righe: due a punta secca, una gialla *(c)* e una rossa *(f)*; chiavi *a*, *c*, *d*, *f*; notazione certosina. Il graduale fu portato nella certosa di *Vallis Iucunda* (Freudenthal in Carinzia), dove alla fine del secolo XIII i tre fogli vennero incorporati in un martirologio.

124. Vatic. 7114, f. 33.

Fra gli a. 1265-1268 (?)[1]. Auch.

Pontificale intieramente musicato; ff. 134, 229 × 153 mm.

I neumi stanno sopra una linea a punta secca, tirata per il testo; qualche volta l' *introitus* etc. è preceduto da una lettera *(d, g* od *f)* aggiunta da una mano più recente, per esprimere la prima nota. In molti casi sono state aggiunte note quadrate sopra quattro righe.

125. Vatic. 3547, f. 78.

Sec. XIII. Barcellona.

In margine al foglio 78 del sacramentario (ff. II + 197, 302 × 195 mm.) sono inseriti gli 8 diversi modi di cantare il *Gloria in excelsis.*

Tre linee: gialla, a punta secca e rossa; segnature *f* o *f* e *c*.

[1] Il Pontificale fu scritto al tempo di un papa *C* (? Clemente IV) e adoperato da un arcivescovo di Auch *A* (? Armanion II, 1262-1318); ma è possibile che il *C* indichi Clemente V (1305-14) o Clem. VI (1342-1352) ed *A* l'arcivescovo Arnoldo (1356-68).

4. NOTAZIONE MISTA, PUNTI E ACCENTI.

V. *Paléographie musicale* II, tavv. 80-82.

126. **Regin. 204, f. 1.**

Sec. X. Bonavallis in Francia.

Nella prima pagina della *Vita S. Cuthberti auctore Beda* (sec. IX-X) è inserito un frammento di antifonario con l'uffizio di S. Cutberto: *Operibus et verbis divina sapientia* etc.

Si nota una grande somiglianza con la scrittura del testo e con la notazione del codice inglese fotografato in *Paléogr. musicale* II, tav. 81.

127. **Regin. 523, f. 55^v.**

Sec. X/XI. Orléans (?).

In un foglio bianco del passionario (sec. X/XI), sopra antifone della beata V.: *Ecce tu pulchra es* etc.

Alcuni neumi dello stesso genere sono stati aggiunti nel f. 245^v (ult. del codice), sopra un respons. ed un'antifona (? per il comune dei martiri nel tempo pasquale).

128. **Vatic. 9668, pp. 10^v, 11.**

Sec. XI, seconda metà.

Le pp. 3-16^v contengono la vita e l'uffizio monastico per la festa di S. Marcellino papa, con neumi per le antifone, inni ecc.

Notevole è il segno musicale per le sillabe *Per* di *Percussus* (pag. 10, lin. 4) e *o* di *imperfectio* (pag. 10, lin. 14). Il resto del codice (pp. 17-338) proviene da Limoges, dove tale notazione non fu mai in uso. Il culto di S. Marcellino potrebbe indicare Bayeux; ma lo stile dei neumi appartiene più all'ovest della Francia.

5. NOTAZIONE DI METZ.

129. **Regin. 466, ff. 80^{v}, 81.**

Sec. X. S. Teoderico di Reims.

Questo passionario ha nei fogli 78^{v}-82^{v} responsorî e *versus* per la vigilia e la festa dei SS. Gervasio e Protasio; nei ff. 101-103^{v} responsorî e *versus* per la vigilia e la festa di S. Amando, con neumi somiglianti a quelli di Metz ed alcune *l*, *t*, Romaniane.

Uno scriba posteriore ha inserito nel foglio bianco 65^{v} un ***Benedicamus domino*** con neumi di Metz, ma sopra cinque o sei righe; chiavi *c*, *f*, o *c* ed *f*.

130. **Regin. 490, ff. 2^{v}, 3.**

Sec. X/XI. S. Teoderico di Reims.

Il passionario (sec. X/XI) è preceduto dall'uffizio della SS. Trinità (f. 2-3^{v}), dove le prime parole delle antifone, salmi, responsorî e *versus*, nei ff. 2-3, hanno neumi non propriamente del genere solito di Metz.

L'uffizio ritmico di S. Cunegonda (ff. 107^{v}-109^{v}) ha i soliti neumi di Metz del sec. XI. Nel foglio 1 sono aggiunte sette responsorî ed antifone, con neumi di Metz, sopra quattro righe, chiave *c* o *f*.

***131.** **Vatic. 8552, f. 1.**

Sec. XI.

Questo foglio di guardia (455 × 350 mm., 2 col.) contiene il più antico testo musicato dell'*officium stellae*.

***132.** **Vatic. 316, f. 222^{v}.**

Sec. XI.

Due antifone: *Sanctum est verum lumen* etc., e *Ducti sunt Petrus et Paulus* etc., aggiunte nell' ultimo foglio di un *Hieronimus in Psalmos* del sec. IX-X.

133. **Vatic. 598, ff. 62^{v}, 63.**

Sec. XIII fine.

Nei fogli bianchi 61^{v} – 66 in fine di *S. Gregorii Dialogi* (sec. XIII) sono inseriti il *Te Deum*, tre versioni di *Salve festa dies* e alcune antifone per le rogazioni.

Quattro righe, segnature *c* ed *f*, note quadrate francesi.

134. **Palat. 857, f. 70.**

Anno 1300.

Sopra la sequenza per la festa di S. Elisabetta: *Gaude Sion quod egressus.*

I ff. 70^{v}-84^{v} (ult.) contengono gli uffizii di S. Elisabetta e S. Edvige, con la melodia per tutte le parti che si cantavano. Sopra quattro righe, chiavi *c*, *f*.

NON ESPOSTI.

Vatic. 8563. - Omiliario di Malmedy (sec. X/XI) con neumi di Metz del sec. XI, aggiunti nei margini dei fogli 81 e 83.

Vatic. 9449. Lezionario di Malmedy del sec. XIV princ. (ff. 260, 480 × 230 mm., 2 col.) musicato nei ff. 153^{v}-165. Sopra quattro righe (chiave *c*). La scrittura del testo è probabilmente del principio del sec. XIV, ma le miniature ed il calendario sono copie di un originale del XII.

I due codici 135, 136 - provenienti dalla biblioteca di Fleury - hanno neumi accenti i quali differiscono in alcuni punti dalla notazione francese, ma hanno qualche leggera somiglianza con quella visigotica, p. es. i neumi sopra *gaudii* (N.° 135, l. 5) e sopra *tanquam* (N.° 136, l. 4).

135. **Regin. 1709, f. 35^{v}.**

Sec. X. Fleury.

Sei responsorî e *versus* (? dal *commune confessorum*): *Sint lumbi vestri* etc., scritti in un foglio bianco di un codice miscellaneo compilato a Fleury.

Nel foglio 15^{v}, sopra le parole: *Prima species diatessaron*, è aggiunta una curiosa linea di notazione di punti uniti.

136. **Regin. 596, f. 52^{v}.**

Sec. X/XI. Fleury.

I ff. 52, 52^{v} di questo codice miscellaneo contengono le prime parole delle antifone per *singulas ferias* e quelle delle antifone (f. 52^{v}) processionali per l'Avvento: *Venite omnes exultemus.*

Prove di penna di neumi francesi (sec. XI/XII) si trovano a f. 32 sopra le parole *Deum verum unum in trinitate* e, senza testo, nei margini dei ff. 32^{v}, 33.

6. NOTAZIONE INGLESE.

137. **Regin. 338, f. III.**

Sec. X/XI.

In margine, sopra una preghiera: *⟨Deu⟩s amator bonorum* etc.

È sconosciuto il segno musicale sopra la sillaba *an* di *angelorum*. La seconda parte del codice (ff. 63-123, pontificale, innario ecc.) è d'una mano tedesca, ma le aggiunte nei margini dei fogli 88 e 108^{v} sono anglosassoni, e i neumi aggiunti sopra le prime linee degl'inni (ff. 112^{v}, 113) hanno i segni caratteristici della notazione inglese del sec. XI.

138. **Vatic. 7172, ff. 84^{v}, 85.**

Sec. XI. S. Severino, Napoli.

Sopra l'inno di S. Michele: *Centies mille legionum angeli.*

Il codice (un innario scritto circa l'a. 1000) è senza musica, ma per l'inno citato sono stati aggiunti neumi da uno scrittore inglese, o normanno, che probabilmente venne a Napoli coi Normanni.

139. **Ottob. 308, ff. 60^{v}, 61.**

Sec. XIII/XIV. Lincoln (?).

Processionale Sarisburiense (ff. 156, 264 × 187 mm.).

Sopra quattro righe, chiave *c*, note del solito tipo inglese.

***140.** **Palat. 501, f. 94ᵛ, 95.**

Sec. XIV fine.

Missale Sarisburiense (ff. 281, 348 × 240 mm., 2 col.).

Notazione come nel numero precedente.

CODICE NON ESPOSTO.

Regin. 646. - Codice miscellaneo di Fleury (sec. X e XI). Nell'ultimo foglio (59ᵛ) un certo *Olgeri* ha scritto il suo nome e, sopra, alcuni neumi.

7. NOTAZIONE ITALIANA.

Quella di Piemonte e Lombardia non differisce molto dalla francese, e l'influenza beneventana è arrivata fino ad alcuni scrittori di Toscana. Perciò la divisione fra nord e sud non è rigorosamente scientifica.

A. - NOTAZIONE DELL'ITALIA SETTENTR. E CENTR.

141. **Vatic. 7017, ff. 276ᵛ, 277.**

Sec. XI/XII.

Lectionarium et breviarium (ff. 243, 270 × 183 mm.).

Notazione diastematica, che prelude a quella toscana.

142. **Vatic. 6078, ff. 186ᵛ, 187.**

Sec. XI/XII.

Parte di un messale plenario benedettino (ff. 51, 440 × 279 mm., 2 col.).

Notazione come nel numero precedente.

143. **Barberin. 543 (ol. XI, 186) ff. 169ᵛ, 170.**

Sec. XI/XII. Siena (?).

Il *Liber Pauli Orosii* è preceduto da due fogli di un antifonario (uffizî per la decollazione di S. Giovanni Battista e per l'assunzione della B. V.).

Neumi poco diastematici, notevoli quelli sopra *eam* (f. 169^{v}, l. 3), *Sanctificans* (169^{v}, l. 9) e *iustum* (f. 170, l. 7).

I codici susseguenti hanno neumi sopra righe.

144. Ottobon. 154, ff. 113^{v}, 114.

Sec. XI/XII. Perugia (?).

I due fogli di guardia dell'*orationale* sono tolti da due codici, il più antico dei quali (f. 114) era un responsorio del sec. XI, l'altro un graduale del XII fine.

La notazione del foglio 114 è sopra 3 righe a punta secca, chiavi *c*, *a*, *f*: quella del foglio 113 è longobardica sopra 3 righe: una a punta secca, una gialla (*c*) ed una rossa.

145. Vatic. 4365, ff. I^{v}, II.

Sec. XI/XII. Toscana (Arezzo?).

I fogli di guardia (I, II, 127, 128) sono formati da frammenti di un breviario notato.

Tre righe: due a punta secca, una (*f*) rossa.

146. Vatic. 420, fol. 132^{v}.

Sec. XI/XII.

Frammento di breviario (vigilia e festa *in dedicatio* (sic) *sancti Michahelis archangeli*).

Quattro righe: due a punta secca, una gialla e una rossa; segnatura *c*, per la gialla.

147. Vatic. 4845, ff. I^{v}, II.

Sec. XI/XII. Monte Oliveto (?).

Un frammento di graduale (parte dell'uffizio dei morti) forma il foglio di guardia.

Quattro righe: due a punta secca, una gialla, una rossa preceduta da una *virga*, che significa *fa*.

*

148. **Vatic. 5319, f. 63ᵛ.**

Sec. XI/XII. Roma.

Graduale (ff. 157, 303 × 200 mm.) scritto per una chiesa di Roma.

Codice preziosissimo e per il testo e per la chiarezza della notazione. È il più antico esempio del rito locale romano. Neumi sopra quattro righe: due a punta secca, una gialla *(c)*, una rossa *(f)*; chiavi *f*, *c* e, una volta, *e*.

149. **Vatic. 4320, f. 170.**

Sec. XI/XII. Bologna (?).

Il foglio di guardia è composto d'un frammento di prosario con la prosa *Sanctae crucis celebremus* etc.

Tre righe: gialla, a punta secca, e (nelle due prime linee) rossa; chiavi *f*, *a* o *c*, una volta *c* ed *a*. Una mano posteriore ha aggiunto a piè del foglio 169 *Aleph. Quomodo sedet sola* etc., con note italiane senza righe, chiave *c* (per la prima linea).

150. **Vatic. 8426, ff. Iᵛ, II.**

Sec. XII.

Due fogli di un antifonario.

Tre righe, quella di *f* rossa, quella di *c* gialla; chiavi *f* o *c*.

151. **Vatic. 4406, f. 18.**

Sec. XII fine. Todi.

Psalterium benedictinum (ff. 130, 190 × 120 mm.). Sopra le prime parole di alcune antifone.

Una riga rossa.

152. **Vatic. 6383, ff. 83ᵛ, 84.**

Sec. XII. Siena (?).

Psalterium monasticum (ff. 106, 245 × 160 mm.), sopra le antifone.

Il primo scrittore tirò le righe (tre o quattro: *c* ed *f* respettivamente gialla e rossa); un'altra mano inserì le note musicali.

153. **Vatic. 4750, ff. 14v, 15.**

Sec. XII fine.

Processionale scritto per un'abbazia benedettina.

Per la descrizione della notazione v. *Paléog. music.* I, pp. 154 seq. L'ultima pagina contiene un *Sanctus cum tropis: Lux et sapientia omnium creatrixs* (sic), del sec. XIII/XIV, sopra tre righe a punta secca.

154. **Vatic. 4340, f. 61v.**

Sec. XIII, prima metà. Narni (?).

Psalterium etc. (ff. 123, 356 × 235 mm.). Per le antifone.

Tre righe: due a punta secca ed una rossa, senza chiavi.

155. **Vatic. 85, ff. 282v, 283.**

Sec. XIII. Monastero camaldolese di S. Damiano de Ponte Ferri.

Quattro antifone per la festa di S. Apollinare, scritte su pagine inserite alla fine d'un diurnale.

Quattro righe a punta secca; chiavi *f* e *c*.

156. **Regin. 2050, ff. 195v, 196.**

Sec. XIII. Novara o Vercelli (?).

Breviarium Romanae curiae (ff. 341, 295 × 207 mm., 2 col.) musicato.

Tre righe, quella di *f* rossa; chiave *c* od *f*.

157. **Regin. 2041, ff. 66v, 67.**

Secondo tomo del codice precedente.

158. **Vatic. 4749, ff. 64v, 65.**

Sec. XIII/XIV. Sicilia.

Antiphonarium benedictinum (ff. 112, 320 × 240 mm.).

Sopra quattro righe, delle quali quella rossa è riservata a *f;* chiavi *c* od *f* (rappresentato da due virgole „).

I fogli 1-14, scritti da una mano del sec. XIV, contengono un uffizio ritmico di S. Gregorio: *Gregorius ortus Rome* etc. con note quadrate sopra quattro righe, (una gialla, una rossa) con le chiavi *c* ed *f*.

159. **Vatic. 4762, f. 163.**

Sec. XIII. Nonantola (?).

(I) Sopra *cernere divinum lumen* etc., *versus* di un responsorio per l'epifania; (II) *Salve regina misericordiae* etc. col tropo: *Virgo mater ecclesie.*

(I) Sopra tre righe, due a punta secca, quella di *f* rossa. (II) Sopra quattro righe a punta secca, chiavi *f* e *c;* notazione quasi quadrata. Nel secolo XIII la notazione speciale di Nonantola (cioè a lunghe *virga*) è sparita. Quattro antifone della B. V. sono inserite nel foglio 71^v^ (ult.) sopra tre righe: due a punta secca, una (quella di *f*) rossa, con le chiavi *f*, o *f* e *c*.

160. **Regin. 2048, ff. 124^v^, 125.**

Sec. XIII/XIV. Toscana.

Missale fratrum minorum secundum consuetudinem Romanae curiae (ff. 278, 278 × 192 mm., 2 col.).

Il prefazio è scritto con note quadrate sopra tre righe rosse, chiavi *c* o *f*.

CODICI NON ESPOSTI.

Vatic. 1278, lezionario del sec. X/XI. Per le lamentazioni di Geremia (ff. 125, 126) si trovano neumi, forse della prima mano, sopra il testo, ed altri, aggiunti più tardi in margine, per le parole ebraiche.

Borghes. 364. - Il foglio di guardia del breviario di Fr. Petrarca è composto da un frammento di graduale (sec. XII/XIII), con quattro righe: due a punta secca, una gialla, una rossa.

Barberin. 587 (ol. XII, 30), bibbia copiata per la chiesa di S. Cecilia in Roma nell'anno 1097. Le note per le lamentazioni (ff. 155^v^, 156) sono state aggiunte in margine da una mano del secolo XII o XIII.

Vatic. 4855 (f. 44). - Prove di penna in un foglio vuoto (prima pagina di un rituale per la domenica delle palme sec. X/XI).

Vatic. 5752, omelie di S. Gregorio. Il codice compilato a Bobbio, ha per fogli di guardia (I, II) un frammento di *missale plenum* (sec. XI/XII), nel quale le linee già scritte per il testo servirono per le note; chiavi *f*, *a*, *c*.

I ff. di guardia 203, 203^v contengono un frammento di un altro *missale plenum* del secolo XII con note sopra quattro linee a punta secca.

Vatic. 88 (f. 189). - Prove di penna; le lettere *c* e *g* ripetute qualche volta sopra cinque righe (secolo XIV ?).

B. - NOTAZIONE DELL'ITALIA MERIDIONALE (*Beneventana*).

(L'età assegnata ai seguenti codici è dubbia e soltanto provvisoria).

161. **Vat. 10673, ff. 10^v, 11.**

Sec. XI.

Frammento (ff. 35, 260 × 175 mm.) di un graduale romano con un uffizio, che la rubrica indica come ambrosiano, per la settimana santa.

La notazione è rara, e vi sono tracce di quella visigotica.

162. **Ottobon. 145, ff. 133^v, 134.**

Sec. XI. Monte Cassino.

Hymnarium et orationale (ff. 162, 220 × 145 mm.).

I neumi, senza linea, si trovano sulle antifone del *mandatum* del giovedì santo e della benedizione dell'acqua e sulle antifone processionali. Una seconda mano ha aggiunto neumi sul *Kyrie eleyson* (f. 133^v) e sull' inno di S. Mauro: *Confessor domini Maure* (f. 134).

163. **Vatic. 9820.**

Sec. XI metà. S. Pietro di Benevento.

Rotulo dell' *Exultet*.

Della scrittura originale non resta che la fine, il rimanente è stato raso quando si vollero capovolgere le pitture per mostrarle al popolo.

164. **Borgia 339, ff. 52^{v}, 53.**

Circa l'anno 1082.

Evangeliario mutilo (ff. 57, 280 × 190 mm.) con neumi per la genealogia secondo S. Luca, l'*Exultet* e l'*Annuntiatio sanctum diem pasce.*

Senz'altra linea che quella già scritta per il testo. Il codice, essendo datato, ci fornisce un criterio per giudicare l'età della notazione beneventana.

165. **Barberin. 631 (XIV, 4) ff. 15^{v}, 16.**

Sec. XI/XII. Monte Cassino.

Pontificale abbatiale (ff. 166, 270 × 180 mm.) neumatizzato per tutte le parti che si cantavano.

Sopra la linea scritta per il testo.

166. **Regin. 334, ff. 63^{v}, 64.**

Sec. XI/XII. Sora.

Psalterium Prudentii, *letaniae et orationes*, *processionale* (ff. 100, 250 × 130 mm.).

Tre righe: *f* rossa, *c* gialla, la terza a punta secca; chiavi *f* o *f* e *c*.

167. **Vatic. 3784.**

Sec. XI/XII.

Principio di un rotulo dell'*Exultet* fino alle parole *Dignum et iustum est* (al presente 2490 × 287 mm.).

Neumi diastematici senza linea: pitture capovolte. Il n. 3784^{II} è un rotulo scritto probabilmente fra gli anni 1389-1404; note quadrate sopra quattro righe.

168. **Vatic. 6082, ff. 250^{v}, 251.**

Sec. XII. Monte Cassino.

Missale plenum benedictinum (ff. 319, 300 × 203 mm.).

Sopra tre righe una rossa, una gialla, una a punta secca, senza chiavi.

169. Barberin. 603 (XIII, 12) ff. 27ᵛ, 28.

Sec. XII. Caiazzo.

Missale plenum (ff. 90, 380 × 270 mm., 2 col.).

Sopra la riga scritta per il testo, senza chiavi.

170. Barberin. 699 (XIV, 72), ff. 77ᵛ, 78.

Sec. XII.

Missale plenum (ff. 314, 195 × 198 mm.).

Notazione come nel numero precedente.

171. Barberin. 592 (ol. XIII, 1).

Fra gli anni 1191-1194 (?).

Rotulo dell'*Exultet*.

A giudizio del Pieralisi il codice fu scritto a Monte Cassino per Salerno fra i due anni citati, mentre Arrigo VII dimorava in quella città.

172. Vatic. 5100, ff. 4ᵛ, 5.

Sec. XII.

Evangeliarium (ff. 24, 357 × 240 mm., 2 col.) notato per le genealogie (vangelo dell'Epifania e della natività della B. V.).

Sopra la linea secca del testo, chiavi *f* o *a*.

173. Ottobon. 576, ff. 170ᵛ, 171.

Sec. XII.

Missale plenum benedictinum (ff. 377, 278 × 175 mm.) neumatizzato in parte.

Notazione sopra la linea fatta per il testo e sopra una linea rossa *(f)*.

174. Urbin. 602, ff. 41ᵛ, 42.

Sec. XII. Monte Cassino.

Troparium (compresi *versus* e antifone processionali), f. 108, 160 × 90 mm.

Senza righe e senza chiavi. Una seconda mano (ff. 1-22, 99-100) ha raso il testo e la notazione del primo amanuense, la scrittura e le note del quale sono più grasse e più nere.

175. **Vatic. 7231, ff. 51ᵛ, 52.**

Sec. XII/XIII.

Fragmentum missalis pleni benedictini (ff. 95, 262 × 182 mm.).

Nei ff. 1-46, 66-96ᵛ sono o tre righe (una gialla (*c*), una rossa ed una a punta secca), o una linea rossa (*f*). - Nei ff. 47-65ᵛ le note non hanno righe. A ff. 51ᵛ sqq. le note sono state rase per sostituirvi delle note quadrate.

176. **Ottobon. 3, f. 1ᵃ.**

Sec. XII/XIII. Monte Cassino.

Il foglio di guardia del martirologio è un frammento di antifonario benedettino (*feria II*, *feria V hebdom. II quadragesimae*).

Senza righe.

177. **Vatic. 7126, ff. 106ᵛ, 107.**

Sec. XIII. Napoli (?).

Breviarii monastici sanctorale (mesi di novembre e dicembre), ff. 119, 220 × 140 mm.

Sopra tre linee a punta secca, o una a punta secca, una gialla (*c*), una rossa (*f*), ovvero sopra cinque linee (quella di *f* rossa).

178. **Vatic. 3227, f. 80ᵛ.**

Sec. XIII.

In fine al *Ciceronis Philippicarum liber* (sec. XII) è aggiunto il cantico *O Roma nobilis, orbis et domina.*

Senza righe.

179. **Borgian. 49, ff. 86ᵛ, 87.**

Sec. XIII. Napoli (?).

Pontificale Romanum (ff. 132, 228 × 177 mm.).

Senza linee; lo scriba si servì della linea del testo.

180. **Vatic. 8737, ff. 135', 136.**

Sec. XIII-XIV.

Antiphonarium Romanum (ff. 287, 215 × 152 mm.).

Sopra quattro linee a punta secca; chiavi *c* o *c* ed *f*.

CODICE NON ESPOSTO.

Ottobon. 296, *evangeliarium* (sec. XII). Note, senza righe, aggiunte in margine per le parole *Heli, Heli* etc. del passio.



IV.

Trattati di musica.

IV. TRATTATI DI MUSICA.

Si dà soltanto una scelta dei codici di questo genere.

181. **Vatic. 4929, f. 50.**

Sec. IX. Orléans.

Ff. 35-50. *Institutiones musicae artis sumptae ex libris Aurelii Augustini.* Princ. *Musica est scientia bene modulandi.*

182. **Regin. 1638, f. 126.**

Sec. X.

F. 1 *Boethii musica.* F. 126 *Nonanoane.* Princ. *Primus tropus incipit.*

183. **Regin. 72, 60ᵛ.**

Sec. XI/XII. Fleury (?).

Codice miscellaneo. Ff. 60ᵛ-64ᵛ (mutilo) *Incipit dialogus a domino Oddone compositus de musica.* Princ. *Quid est musica* (Gerbert. I, 252-261).

Nel f. 60 si trovano aggiunti da una mano del principio del sec. XII tre responsorî e *versus* (? *de communi virginum*) con neumi francesi.

184. **Palat. 1342, f. 127ᵛ.**

Sec. XI.

F. 1 *Boethius de musica* F. 105 ⟨*Hucbaldi Elnonensis musica enchiriadis*⟩ (Gerbert. I, 152-212). Princ. *Sicut vocis articulatae.*

185. Palat. 1344, f. 19.

Sec. XI.

Bernonis Tonarius (Gerbert. II, 62-90). Inc. *Archipraesuli Pilgrino.*

Scritto da un O(u)dalrico (f. 1); qua e là vi sono neumi accenti tedeschi.

186. Palat. 1346, ff. 17^v, 18.

Sec. XI.

Ff. 25-44 ⟨*Aureliani Reomensis*⟩ *De laude musicae disciplinae.* Princ. *Musicam disciplinam* (Gerbert I, 29-62 (mancano la prefazione, i capitoli e l'*explicit*).

Ff. 1^v-6 (sec. XIII) *Anon. de musica* (in versi esametri). Princ. *Palmam cum digitis propono scribere cuivis.*

Ff. 7-19 (sec. XIII) *Anon. de musica.* Princ. *Musica est motus vocum cum scientia.* Ha neumi tedeschi e note sopra cinque righe, quelle di *c* ed *f* rosse.

187. Regin. 1661, ff. 39^v, 40.

Sec. XI fine.

Codice miscellaneo. Nei ff. 34-40 *Bernelini musica* (Gerbert. I, 313-330).

188. Regin. 598, f. 114^v.

Sec. XI-XII.

Frammento del *De musicae explanatione* di Guido d'Arezzo (ed. Brandi p. 406, lin. 1 - 407, lin. 17).

ALTRI CODICI DI QUESTA CLASSIFICAZIONE SONO ESPOSTI E DESCRITTI SOPRA,

cioè:

(**84**) **Regin. 1616, ff. 1-16;**

(**63**) **Palat. 235, ff. 38^v, 39;**

(**100**) **Regin. 577, ff. 58^v sqq.**

189. **Regin. 1196, ff. 33^{v}, 34.**

Sec. XII.

F. 1 *Incipit dialogus Guidonis de musica compositus: Quid est musica* (è quello di Oddone, ed. Gerbert. I, 252-264).

F. 11 *Iohannis ⟨Cottonis⟩ musica* (ed. Gerbert. II, 235-264).

Notazione: (I) lettere dell'alfabeto; (II) neumi tedeschi (notevole il *b* molle); (III) neumi sopra quattro righe: due nere (una per *a*), una rossa per *f*, una gialla per *c*; (IV) sillabe scritte sopra righe.

190. **Regin. 1005, ff. 32^{v}, 33.**

Sec. XII/XIII.

Ff. 1-38 *Boethius de musica.* - In fine è la nota *Longobardum invidia non explicit musica.*

191. **Vatic. 5235, ff. 7^{v}, 8.**

Sec. XIII/XIV. Scrittura francese.

Anonymi musica. Incip.: *Musica est veraciter canendi scientia.* Mutilo in fine.

INDICE